Brani:

1-Leijonan syksy; 2-Ajatuksia maailman laidalta; 3-Ilmalaiva Italia; 4-Meri; 5-Luuttomat; 6-Johdatus

Formazione:

Päivi Kilmäinen: vocals; Kimmo Lähteenmäki: keyboards, drums; Jarmo Kataka: bass; Mikko Uusi-Ouka
Guest musicians - Jankke Kuismin: bass (2, 3, 5); Kimmo Alho: alto sax (5) and Anne Leinonen: flute (5)

Produced by Viima and Timo Haanpää
Anno: 2006, autoproduzione - Durata: 42:30

Finlandia mon amour… Come si possa fare a non innamorarsi del progressive rock di una nazione ben precisa quando la qualità della musica è elevatissima è un bel mistero! Senza andare a riesumare i classici finnici degli anni '70 (e ce ne sono di capolavori!), pensiamo a quante band negli anni recenti hanno arricchito di bellissima musica la scena odierna: **Moon Fog Prophet**
,
**Groovector**
,
**Scarlet Thread**
,
**Giant Hogweed Orchestra**
,
**Overhead**
,
**Project:**
,
**Mist Season**
,
**Nick Arse & the Arsenicks**
,
**Circle**
,
**Velvet Desperados**
… Quantità e qualità sembrano davvero andare a braccetto in quelle fredde lande ed ecco un

nuovo, interessantissimo, nome da seguire e non lasciarsi sfuggire: i
**Viima**
. Inseriamo il loro cd d'esordio nel lettore e subito un pensiero ben preciso ci assale: ogni tanto ci vuole proprio un po' di musica pregna di romanticismo, piena di rimandi ai
**Genesis**
degli anni '70, dalle atmosfere fiabesche, con tanto flauto e, soprattutto, realizzato con buon gusto e senza pacchianeria. E qui già scattano i “radar” dei numerosi appassionati del prog che ha queste caratteristiche… Eppure, la partenza di
*Leijonan syksy*
è giusto un piccolo inizio di un grande lavoro in cui i Genesis sono solo una delle influenze. Infatti, dopo un po', stile e intrecci virano verso un'altra band di spessore artistico enorme: i leggendari connazionali
**Haikara**
. Tra pregevoli impasti elettroacustici (chitarra e piano sempre pronti con interventi eleganti), spinte verso il folk nordico, tastiere a creare sfondi suggestivi, sfoghi più tipicamente rock, melodie vocali (con una brava cantante) che catturano immediatamente, sembra proprio che i Viima provino a seguire quei sentieri che il mai troppo compianto
**Vesa Lattunen**
e soci cominciarono a tracciare oltre trenta anni fa e che anche negli ultimi anni ci hanno deliziato. E questa nuova band sembra proprio riuscire a continuare questa strada nel migliore dei modi. Gli spunti degni di menzione non mancano, come la parte centrale della
*title-track*
, dapprima colma di atmosfere
*seventies*
, con tastiere in evidenza, poi con la chitarra a prendere il sopravvento per merito di un assolo sanguigno e, infine, un bel momento tastieristico
*à la*
**Banks**
. Oppure i sei minuti di
*Ilmalaiva Italia*
: ballata acustica guidata dalla chitarra nella fase iniziale, dopo due minuti e mezzo decisa sferzata hard rock (e qui vengono in mente anche i
**Biglietto per l'Inferno**
), sempre con la sei corde in evidenza, ma pure con un bel
*keyboards-solo*
che si inserisce alla grande, ritorno a delicatissime atmosfere malinconiche, nuovamente con chitarra acustica e voce, nel finale. Anche
*Meri*
ha una struttura affascinante e imprevedibile: dolce e melodica in partenza, si muove poi su binari di classico new-prog inglese e interventi di un flauto quasi
*tulliano*
. Accoppiata chitarra acustica-flauto (sempre impossibile non rimanere affascinati da questi suoni!) in partenza per
*Luuttomat*
e siamo nuovamente in ambito folk-rock, ma cambi di tempo e di atmosfera e l'ottimo intervento di un sax ci fanno nuovamente pensare agli Haikara, ma pure un po' ai primi

**King Crimson**
. E anche la conclusione del cd non poteva che essere di grandissimo spessore:
*Johdatus*
è una composizione magnifica di nove minuti e mezzo che riprende tutte le caratteristiche evidenziate finora, con un'imprevedibilità sonora evidente, basata sulla felicissima combinazione e contaminazione di prog, folk e musica classica, ed una classe di fondo che può essere solo ammirata (splendida e lontana da qualsiasi tipo di esibizionismo la sequenza di
*solos*
di chitarra vibrante e tastiere eleganti nel finale). Bravi, bravi e ancora bravi!!! Sta diventando davvero sempre più facile elogiare il progressive proveniente dalla Finlandia… Ed è un piacere farlo!

**Peppe**
Luglio 2006